

## Rosatellum bis: spiegazione e valutazione

Stefano Ceccanti (dal blog)

*La proposta di riforma è identica per le 2 Camere.*

*L'articolo 1 si riferisce alla Camera dei deputati.*

*L'elettore dà un voto unico che vale per una lista proporzionale bloccata corta in una circoscrizione plurinominale e per il candidato nel collegio uninominale.*

*Se più liste sono collegate in una coalizione ad un medesimo candidato uninominale e l'elettore vota solo il candidato nel collegio, i voti così espressi sono spalmati pro quota tra le liste proporzionali secondo le opzioni già espresse dagli altri elettori (ad es. se 9 elettori votano solo il candidato e ci sono due liste collegate, di cui la prima col doppio dei voti della seconda, 6 voti si spalmano sulla prima e 3 sulla seconda). Le coalizioni devono essere omogenee sul piano nazionale.*

*Nei 232 collegi (225 in 18 regioni, 1 in Val d'Aosta e 6 in Trentino Alto Adige) è eletto il candidato che arriva primo.*

*12 sono eletti come sempre nei collegi esteri.*

*I restanti 386 seggi sono attribuiti con la proporzionale, metodo del quoziente: gli sbarramenti sono del 10% per le coalizioni e del 3% per le liste, nonché del 20% regionale (o due collegi vinti) per le liste delle minoranze linguistiche.*

*L'articolo 2 stabilisce un identico sistema per il Senato, dove i collegi saranno 109 (102 in 18 regioni, 1 in Val d'Aosta e 6 in Trentino Alto Adige). 6 sono gli eletti all'estero. I restanti 200 sono eletti con la proporzionale.*

*L'articolo 3 dà una rapida delega per il ritaglio di collegi e circoscrizioni.*

*Dal punto di vista della rappresentanza il sistema sarebbe decisamente migliorativo perché adotterebbe le soluzioni europee (liste bloccate corte e collegi uninominali maggioritari) invece dell'anomalia italiana, tra le grandi democrazie, del voto di preferenza.*

*Dal punto di vista della governabilità quasi nulla cambierebbe, nel senso che se le opzioni degli elettori restano frammentate, senza una lista o coalizione che superi il 40%, dalle urne non uscirà nessun vincitore e si cercherà di comporre difficili coalizioni post-elettorali con ruolo rilevante della Presidenza della Repubblica. Vi è solo una piccola differenza, nel senso che si inserisce un limitato correttivo maggioritario legato ai collegi, mentre nelle leggi vigenti la disproporzionalità era solo dovuta allo sbarramento e alla soglia del 40%, difficilmente raggiungibile, per accedere al premio Camera.*

*Sulle possibilità che venga approvata vedremo il seguito dei lavori. Visti i precedenti un certo grado di scetticismo appare inevitabile.*